

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO'

Provincia di Arezzo

GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 20.01.2018

REG. VERBALI N. 5

ORIGINALE

L'anno duemiladiciotto, alle ore 13,10 del giorno 20 del mese di gennaio, presso la sede del Comune, convocata con le modalità previste dallo Statuto, la Giunta si è riunita sotto la Presidenza di Antonio Fani, Vice Sindaco.
Sono presenti e assenti:

Paolo Agostini	Sindaco	Ass.
Antonio Fani	Assessore	Pres.
Mario Forciniti	Assessore	Pres.

Partecipa, con le funzioni ed i compiti di cui all'art. 97, comma 4 lett. a), del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, il Segretario Comunale **Dott. Del Pianta Giuseppe**.

IL PRESIDENTE

Accertata la presenza del numero legale con le modalità previste dallo Statuto, sottopone all'esame dell'Organo la proposta di provvedimento avente per oggetto:

PROROGA VALIDITA' E MODIFICA DEL VIGENTE PIANO SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2018 – 2019 – 2020. MODIFICA

LA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO che questo Ente ha proceduto, con delibera di Giunta Comunale n. 22 del 25.03.2013 all'approvazione del Piano triennale sulla prevenzione della corruzione per il triennio 2014 – 2016, successivamente adeguato con deliberazioni della GC n. 114 del 29.12.2014 e n. 7 del 27.02.2017;

RILEVATO che la Legge 06 novembre 2012 n. 190 e la Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 Gennaio 2013 stabiliscono che entro il 31 Gennaio di ogni anno il predetto piano venga aggiornato o confermato con delibera di Giunta Comunale o con decreto del Sindaco in quei comuni con popolazione al di sotto di 1000 abitanti;

DATO ATTO che:

- la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC);
- il *Responsabile anticorruzione* propone lo schema di PTPC che deve essere poi approvato, ogni anno, entro il 31 gennaio;
- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione;
- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione;
- il PNA ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione sono rivolti, unicamente, all'apparato burocratico delle pubbliche amministrazioni;
- negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è della Giunta comunale, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014);
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostenuto che sia necessario assicurare "*la più larga condivisione delle misure*" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);
- con propria precedente deliberazione n. 7 del 27.02.2017 si era provveduto ad integrare il piano anticorruzione vigente con il documento Allegato lett. "A" al citato atto inerente la gestione del rischio attraverso l'assunzione delle informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione stessa;

DATO ATTO:

- che, relativamente all'individuazione degli indicatori sulla valutazione del rischio, si è proceduto alla determinazioni degli stessi previo confronto fra il Responsabile della Corruzione ed i titolari di Posizione Organizzativa in carica al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, ad approvare e mettere a disposizione degli uffici interessati, la mappatura completa dei rischi e la relativa modulistica di identificazione, analisi, stima di valutazione, ponderazione del rischio, il suo trattamento e le misure per neutralizzarlo;
- che l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare dall'aggiornamento 2018, come si ricava anche dalla **determina ANAC n. 12/2015**;

DATO ATTO altresì che:

- l'Unione dei Comuni Montani del Casentino ha organizzato un corso di formazione obbligatoria per l'anticorruzione ai sensi dell'art. 1 comma 8 par. 3 della Legge 190/2012, da concludersi entro il 25.01.2018;
- si ritiene opportuno allegare alla presente deliberazione il materiale di riferimento al fine di inviarlo a tutti i dipendenti per fornire un valido strumento di riferimento e verifica per conformare l'azione amministrativa al rispetto delle vigenti disposizioni;
- che si ritiene altresì necessario disciplinare, mediante una modifica al vigente Piano Triennale, l'applicabilità del principio di rotazione ai dipendenti comunali tenendo conto che L'Anac, con delibera n. 13 depositata il 6 febbraio 2015, ha presentato le proprie valutazioni sulle modalità applicative del principio di rotazione del personale chiarendo che le modalità attuative della rotazione dei dipendenti sono rimesse all'autonoma determinazione degli enti che devono però rispettare alcuni limiti:

- 1) oggettivi, in quanto è necessario comunque assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, garantendo la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, specie a elevato contenuto tecnico, "pertanto non si deve dare luogo a misure

di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”;

2) soggettivi, quali i diritti individuali dei dipendenti e i diritti sindacali. In particolare, le misure di rotazione devono contemperare la tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con quei diritti;

- la stessa Autorità ha rilevato che “non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”;
- la deliberazione dell'Anac deve essere interpretata in coerenza con quanto previsto dalla legge 190/2012, secondo cui la rotazione dei dipendenti e dei dirigenti è uno dei fondamentali strumenti per evitare abusi di posizione e ridurre di conseguenza i rischi di corruzione;

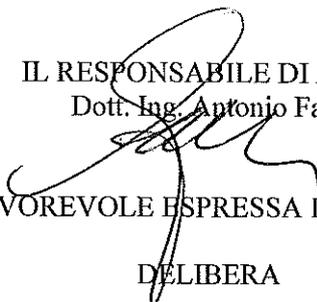
TENUTO conto:

- che questo Ente risulta di piccole dimensioni e con una struttura organizzativa limitata a 3 aree ritenute omogenee;
- che ad ogni ufficio o servizio di fatto è assegnato un solo dipendente;
- che non è prevista la figura del dirigente;
- che i titolari di P.O. vengono individuati annualmente e che, nel corso degli ultimi anni, i soggetti nominati sono cambiati;
- che una rotazione del personale assegnato ai servizi di fatto non assicurerebbe il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, in quanto la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico e nei quali opera una sola figura non solo rallenterebbe l'azione amministrativa ma di fatto bloccherebbe la stessa in quanto risulterebbe impossibile garantire la continuità di tutte le attività necessarie per lo svolgimento della totalità dell'attività istituzionale e pertanto di ritiene opportuno, per queste motivazioni, non dar luogo a misure di rotazione del personale dipendente;
- che al fine di evitare comunque situazioni di potenziale rischio si ritiene opportuno stabilire che, con periodicità da stabilire in relazione all'evoluzione delle norme o ad una verifica di crescita degli indicatori sulla valutazione del rischio, si dovrà coinvolgere il personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative in house o per il tramite dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, con l'obiettivo di aggiornare continuamente il personale dipendente in tema di anticorruzione e trasparenza;

RITENUTO che il corso organizzato dall'Unione unitamente all'adeguamento al Piano effettuato, attraverso la scomposizione del processo in fasi e successivamente in azioni, abbia determinato un livello di accuratezza e di esaustività adeguato e che pertanto rappresenti un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione;

ACCERTATO che in fase istruttoria è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi ed agli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000:
parere favorevole:

IL RESPONSABILE DI AREA
Dott. Ing. Antonio Fani



CON VOTAZIONE UNANIME FAVOREVOLE ESPRESSA IN FORMA PALESE

DELIBERA

- 1) la premessa del presente atto forma parte integrante e sostanziale del dispositivo;
- 2) di prorogare il vigente Piano Comunale Anticorruzione con l'Allegato "A" contenente le istruzioni impartite dall'ANAC in materia di gestione del rischio corruttivo all'interno delle Amministrazioni;
- 3) introdurre al vigente Piano l'art. 11- **Principio di rotazione del personale dipendente** che testualmente recita:

In riferimento all'applicabilità del principio di rotazione ai dipendenti comunali l'Anac, con delibera n. 13 depositata il 6 febbraio 2015, ha presentato le proprie valutazioni sulle modalità applicative del principio di

rotazione del personale chiarendo che le modalità attuative della rotazione dei dipendenti sono rimesse all'autonoma determinazione degli enti che devono però rispettare alcuni limiti:

- 3) oggettivi, in quanto è necessario comunque assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, garantendo la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, specie a elevato contenuto tecnico, "pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico";
- 4) soggettivi, quali i diritti individuali dei dipendenti e i diritti sindacali. In particolare, le misure di rotazione devono temperare la tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con quei diritti;

La stessa Autorità ha rilevato che "non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico";

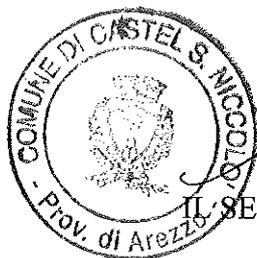
Tenuto conto che in questo Ente, di piccole dimensioni, senza dirigenti e con uffici e servizi in cui opera prevalentemente una sola figura, l'obbligo di rotazione del personale assegnato ai servizi di fatto non assicurerebbe il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, in quanto la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico non solo rallenterebbe l'azione amministrativa ma di fatto bloccherebbe la stessa in quanto risulterebbe impossibile garantire la continuità di tutte le attività necessarie per lo svolgimento della totalità dell'attività istituzionale e pertanto si ritiene opportuno, per queste motivazioni, non dare luogo a misure di rotazione del personale dipendente;

Al fine di evitare comunque situazioni di potenziale rischio si ritiene opportuno stabilire che, con periodicità da stabilire in relazione all'evoluzione delle norme o ad una verifica di crescita degli indicatori sulla valutazione del rischio, si dovrà coinvolgere il personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative in house o per il tramite dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, con l'obiettivo di aggiornare continuamente il personale dipendente in tema di anticorruzione e trasparenza;

- 4) di stabilire inoltre che l'individuazione degli indicatori sulla valutazione del rischio sarà continuamente oggetto di confronto fra il Responsabile della Corruzione ed i titolari di Posizione Organizzativa in carica al fine di adeguare continuamente la mappatura completa dei rischi e la relativa modulistica di identificazione, l'analisi, la stima di valutazione, la ponderazione del rischio, il suo trattamento e le misure per neutralizzarlo;
- 5) di trasmettere copia della presente a tutti gli uffici e servizi dell'ente;
- 6) di pubblicare copia della presente nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito internet del Comune.

DI DICHIARARE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO, CON SUCCESSIVA ED UNANIME FAVOREVOLE VOTAZIONE, IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000, DISPONENDO ALTRESI' LA COMUNICAZIONE IN ELENCO AI CAPIGRUPPO CONSILIARI EX ART. 125 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto



IL PRESIDENTE
(Antonio Pani)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Del Pianta Giuseppe)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, in base ad attestazione del Funzionario incaricato delle pubblicazioni sul sito internet del comune, certifica che la presente deliberazione è ivi pubblicata il 06.02.2018 per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Castel San Niccolò 06.02.2018



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Del Pianta Giuseppe)

CONTROLLO PREVENTIVO ED ANNOTAZIONI

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Comunicato ai capigruppo consiliari con nota n. 612 del 06.02.2018



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Del Pianta Giuseppe)

Divenuto esecutivo in data _____ per decorrenza termini (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000).

Castel San Niccolò li _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Del Pianta Giuseppe)

da trasmettere ai seguenti uffici: P.O., Segretario, personale.